



Alla guida Giuseppe Pasini, 62 anni: prima retrocessione con la Feralpisalò

Feralpisalò, Pasini: «Una retrocessione amara da digerire»

• **Il presidente del club gardesano applaude e ringrazia giocatori e staff «Pronti a ripartire: ci riproveremo con entusiasmo»**

SERGIO ZANCA

SALÒ Ha scalato le montagne la Feralpisalò, ma domenica sulle acque salmastre di Venezia è stata ricacciata indietro. In Laguna i gardesani hanno conosciuto la loro prima retrocessione della storia, iniziata nel 2009 con la fusione tra il Lonato e il Salò, allora entrambe in D. Sono bastate poche settimane, allora, per ottenere dalla Figc il primo pass: la promozione in C2.

Nel 2011 lo spareggio vinto con la Pro Patria ha consentito di compiere un altro salto in alto, e di debuttare in C1. Ogni campionato è stato occasione di miglioramenti. Così, un passo per volta, la società verdeblù ha aggiunto mattoni alle proprie fondamenta, facendo crescere un edificio sempre più solido. Nel 2022 è arrivata alle semifinali play-off, perdendo col Palermo di Silvio Baldini. E l'8 aprile 2023 Stefano Vecchi ha reso concreto il sogno, centrando il traguardo della

B, e raggiungendo il tetto.

Un autentico miracolo per la nostra provincia che, oltre al Brescia, non aveva mai avuto altre cittadine in cadetteria: non Lumezzane (beffata due volte in finale nei play-off), non Orzinuovi, né Darfo, Palazzolo, Manerbio, Carpenedolo, Montichiari, Rodengo Saiano o Desenzano. La Feralpisalò ha compiuto un'impresa inimmaginabile, per una località di appena 10.500 abitanti, la seconda più piccola di tutti i tempi, dopo il Castel di Sangro, in Abruzzo, che ne aveva 5.500.

La prima storica delusione

Il campionato attuale, il 15° tra i professionisti, si è rivelato un'avventura ricca di speranze, ma anche piena di delusioni. L'impegno messo in campo dalla squadra non è stato corroborato da risultati positivi. E il dover giocare sempre in trasferta, se da un lato non ha invogliato l'afflusso di un buon numero di sostenitori, dall'altro ha impedito di raccogliere punti pesanti. L'amministrazione comunale, che non aveva organizzato nemmeno la festa promozione, si è ben guardata dal dare una mano nella ricerca di una soluzione migliore per lo stadio. Così la stagione, iniziata male, è proseguita con un certo slancio, si è chiusa tra le lacrime.

«Le retrocessioni sono sempre amare da digerire - ha detto il presidente Giuseppe Pasini -, ma mai come in questa circostanza mi sento di ringraziare staff e giocatori per la prova di Venezia, contro una grande squadra. Al di là della sconfitta maturata nei minuti finali, i nostri ragazzi si sono battuti come leoni dando prova di grande attaccamento alla maglia, credendoci sino alla fine. A loro va un plauso e un abbraccio di conforto».

Pasini ringrazia «amici, sostenitori e tutti quanti ci sono stati vicini in questa stagione storica per il nostro club. Un ringraziamento particolare ai tifosi della Vecchia Guardia e della Fossa dei Pirati che ci hanno sempre accompagnato con entusiasmo, sostegno e allegria». Non una parola per gli amministratori locali: nei loro confronti, solo silenzio.

A fine messaggio una promessa. «Mi hanno sempre insegnato che dalle sconfitte si impara a traghettare le vittorie: ci riproveremo con l'entusiasmo di sempre, sperando di avervi sempre a fianco per continuare a scrivere un'altra pagina della nostra storia».

La Feralpisalò ha aperto una strada, che si spera venga seguita da altre bresciane, come Lumezzane, ora in Serie C, Desenzano o Palazzolo (D).